

1629

*benche non
approvata
da' Veneti.*

*vedendola
esser' un ri-
tegno alle
mosse della
Francia.
tentata, ma
in vano, d'
impedirsi da
Savoja.*

*attendato-
si n tanto l'
Inimico
lontano da
Mantova.*

*risospinto da
alcune Ter-
re:*

*e con risar-
cimento del
Duca.*

*da altre ne-
cessitato ad
uscire.*

*Pestilen-
zia, portata
in Italia
dagli Ale-
manni.*

za, e coll' energia del suo dire, assenti d' astenersi per dieci giorni dalle sortite. Tanto bastò a gli Alemanni per allargarsi, e ritirare il Cannone, lasciando però per la fretta ne gli alloggiamenti con alcune munitioni qualche spingarda. I Venetiani haverebbero desiderato, che quell' Armata si logorasse più tosto ne' disagi, e nelle fattioni intorno Mantova, che darle comodo di ritirarsi in opportuni quartieri; e credevano, che tali trattati servissero di freno più che di sprone agli ajuti Francesi. Nè il Duca di Savoja mancò di tentarlo, espedendo, per impedire il Richelieu, celeremente in Francia l' avviso, che stabilita la sospensione dell' armi, risorgesse grande speranza d' aggiustamento. Ma il Cardinale, conosciuto l' inganno, e l' oggetto, continuò la sua marchia. Gli Alemanni, se bene da Mantova allargati, la tenevano tuttavia con varii posti bloccata, ponendo i principali quartieri in diversi feudi dell' Imperio, che sono all' intorno, come Nuvolara, Correggio, & altri, e prendendoli per forza, dove si negava l' alloggio, come seguì nel Mirandolano, con grave colpo di quel ristretto Paese. Il Duca di Modona se ne sottrasse con esborsare danari, e con accogliere il Collalto, ancora indisposto in Reggio, con le sue guardie. In Castiglione & in Solferino per fomento de' Venetiani, che in caso di forza promiserò le loro assistenze, furono rigittati dalle Madri di quei Principi, ancora pupilli: anzi sotto nome de' proprii Parenti in Solferino la Principessa, Donna Marcella Malaspina, Veronese, introdusse alcuni soldati della Republica. Il Duca, per dilatarsi, e per aprirsi col campo di Valezzo il commercio, ricuperò Curtatone, e Montanara, e presentato a Marmirolo il Cannone, costrinse gli Alemanni ad uscirne, ancorche quelli di Goito tentassero di portar' a quella Terra soccorso; ma furono ripressi da due mila fanti, e mille Cavalli de' Venetiani, che sotto il Principe Luigi d' Este incalorirono l' impresa. Terminò in tal modo l' anno calamitoso; perche, coll' ingresso degli Alemanni in Italia, vi s' introdusse ogni genere di miserie, & in particolare la Peste, la quale non ostante la fredda stagione, si dilatava non solo ne' loro quartieri, ma nel Mantovano, nel Milanese, nella Valtellina con tante stragi, e progressi, che chiaramente appariva l' ira d' Iddio co' più fieri castighi rivol-

ta